



CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Cinema Italiano soffre di eccessiva autoreferenzialità e scarsa propensione al mercato. Il risultato è un evidente calo degli spettatori in sala oltre che drammatico calo delle produzioni e delle vendite del prodotto italiano sui mercati esteri. Riteniamo che di conseguenza qualsiasi proposta di riforma della Legge Cinema debba tenere in considerazione:

1. La reale definizione di Produzione Indipendente: Non si può considerare

Indipendente un'azienda / produzione che generi oltre il 60% del proprio volume d'affari per conto di un singolo committente o Broadcaster, (sia esso pubblico o privato – Rai Cinema, Sky, Rai Fiction etc....). Questo criterio, adottato in molti regolamenti e decreti attuativi, crea una notevole distorsione di mercato e impedisce un vero e proprio sviluppo dell'imprenditorialità tra le produzioni italiane.

2. I Giovani. La recente modifica al FUS da noi auspicata per creare un fondo dedicato ai giovani ci lascia del tutto insoddisfatti. In primis, ci sembra grave che il criterio selettivo di accesso al fondo si basi in sostanza unicamente sull'età di regista e autori e scordi interamente la figura del Produttore lasciando, di fatto, nuovamente, i giovani talenti italiani in mano allo sfruttamento da parte delle solite società com'è già stato in passato per molte direttive simili. Proponiamo dunque l'ampliamento del criterio selettivo per l'accesso al fondo che tenga conto di più elementi produttivi e creativi del film - affermando che il cinema è un'opera collettiva e che se si vuole facilitare l'accesso ai Giovani a un'Industria che di per sé presenta molte barriere all'ingresso non si può concentrarsi su poche figure e non si possono



dimenticare i Produttori.

3. Di seguito presentiamo uno specchio per i criteri di selezione automatica proposti da AGPCI per l'accesso al FUS Giovani:

UNDER 35	PUNTEGGIO
REGISTA	10
PRODUTTORE*	10
AUTORE	10
ORGANIZZATORE	5
AUTORE MUSICHE	5
ATTORE PROTAGONISTA	5
DIR FOTOGRAFIA	5
SCENOGRFO	5
COSTUMISTA	5
MONTATORE	5
TOTALE	65
PUNTEGGIO MINIMO RICHIESTO	40
* IL PRODUTTORE DEVE DETENERE ALMENO IL 30% DELLE QUOTE DELLA SOCIETA' DI PRODUZIONE MAGGIORITARIA NEL FILM O IL FILM DEV'ESSERE PRODOTTO IN ASSOCIAZIONE CON CASE DI PRODUZIONE POSSEDUTE AL 60% DA UNDER 35 PER ALMENO UNA QUOTA PARI AL 30%	

4. Il Cinema come settore Industriale inserito in un quadro internazionale: guardando alle Best Practice in tutto il mondo e soprattutto uniformando i criteri di valutazione almeno agli Industry Standard utilizzati per l'Europa. NB non è possibile continuare a parlare di Box Office quando nel resto del mondo si utilizza il numero

A.G.P.C.I. – Associazione Giovani Produttori Cinematografici Indipendenti

Via di Villa Patrizi, 10 – 0061 Roma

Cod. Fiscale: 97484450586 - P.Iva: 12655271000

Tel. 06/88473362 - mail: segreteria@agpci.eu



di Admissions; non è possibile avere format di rendicontazione e budget preventivi diversi per ogni fondo europeo, nazionale e regionale; non è possibile insomma non uniformare i criteri agli standard del settore.

5. Il Cinema come Filiera Industriale: Il cinema italiano oggi esporta pochi registi e attori e principalmente è riconosciuto all'estero per la bravura e competenza dei nostri Capi Reparto. Abbiamo un patrimonio nei mestieri del cinema che va valorizzato, sia in fase di valutazione dei progetti, sia dal punto di vista del mantenimento della qualità del prodotto nel tempo. Negli ultimi anni si è data troppa enfasi al Cast per un cinema, quello italiano, che nasce da una tradizione autoriale ed essenzialmente quindi registica. Se oggi Scrittura e Regia sono correttamente valorizzate, e, di fatto, determinano concretamente il successo o meno di un film, il casting è bloccato da un Reference System che impedisce spesso l'utilizzo di nuove leve e la sperimentazione là dove, è ampiamente dimostrabile che, solo due o tre attori in Italia realmente abbiano la forza di portare il pubblico al cinema. Chiediamo molta più attenzione alla valutazione dei progetti secondo: fotografia, costumi, scenografie, musiche e montaggio e così anche più impegno a crescere nuovi talenti in questi reparti. Inoltre, va fatta un'attenta riflessione sulla Post Produzione, fase della lavorazione di un film quasi interamente ignorata da fondi nazionali e regionali che oggi con l'avvento del digitale è diventata di primaria importanza. L'Industria Cinematografica Italiana produce poco cinema di genere non solo per logiche perversamente autoriali ma soprattutto perché al comparto mancano le strutture per realizzare il cinema di genere. Sui nostri set arrivano stunt slavi e spagnoli, gli effetti speciali e digitali di qualità sono difficilissimi da reperire o



troppo costosi rispetto ai vicini mercati di Francia, Belgio e Germania.

- 6. La creazione di Distretti Cinematografici:** con lo sviluppo delle Film Commission si è fatto un ottimo lavoro per valorizzare il territorio italiano come location cinematografica. Non si è però avuta la capacità di sviluppare dei Distretti Industriali specializzati che lasciassero ai territori non unicamente il vantaggio di attrarre le produzioni in fase di girato ma anche per quelle fasi ad alto valore aggiunto e che richiedono personale qualificato impiegato a tempo pieno. Chiediamo una legge che guardi attentamente al volano potenziale delle Industrie Tecniche che vanno sostenute, ampliate, collegate alle Università sul territorio e che devono essere razionalizzate in centri d'eccellenza capaci di attrarre talenti da tutto il mondo e sostenuti da fondi appositi sul modello del credito d'imposta o simili.



ADDENDUM E SPECIFICHE:

1_BANDO PER LA PRODUZIONE INTERNAZIONALE

E' stata ribadita in molti dibattiti pubblici e convegni istituzionali l'importanza dell'internazionalizzazione del nostro settore e l'esigenza che si avverte di rendere il cinema italiano più esportabile e capace di attrarre risorse dall'estero. Quale miglior start up di una partecipazione minoritaria in un progetto internazionale che per sua natura presenta una struttura e un'organizzazione complessa? Una piccola esperienza in una grande operazione può valere ancor più di qualsiasi corso di alta formazione o specializzazione universitaria. Partendo da queste considerazioni, e guardando il sistema di sostegno pubblico italiano, ci rendiamo conto che non esiste uno strumento dedicato esclusivamente a questa tipologia di opera. I produttori che si offrono di coprire il piano finanziario italiano sono costretti a competere con opere di autori italiani, spesso affermati, il cui interesse culturale, per forza di cose, è quasi sempre superiore a qualsiasi opera in co produzione internazionale. **Un bando specifico che veda gareggiare insieme le sole opere in co produzione internazionale, sia esse maggioritarie che minoritarie, permetterebbe un maggiore equilibrio nella valutazione finale e un maggiore sostegno a quei produttori che si confrontano sui mercati internazionali potendo contare su uno strumento ad hoc.**

2_FONDI PER LA POST PRODUZIONE

Così come il FUS prevede contributi alla produzione e alla distribuzione, sarebbe auspicabile riconoscere l'importanza della fase di post produzione e finalizzazione del film, **assegnando un contributo specifico e dedicato esclusivamente alla copertura dei costi di post produzione per quei film che, non avendo beneficiato dei precedenti fondi, hanno in questo modo la possibilità di accedere ad un contributo alternativo che li accompagni nella fase di realizzazione più delicata e spesso trascurata.**



Potrebbero dunque essere riconosciuti come costi eleggibili quelli per gli effetti visivi e lavorazioni in grafica, che incoraggerebbero una crescita dell'innovazione e delle tecnologie delle nostre imprese, quelli per il sottotitolaggio del film in diverse lingue, per una maggiore circolazione dell'opera sui festival e mercati internazionali, quelli per la musica e il suono oltre che tutte le lavorazioni video. Un tale contributo non solo sarebbe di grande sostegno per le imprese più piccole e per i produttori indipendenti, che spesso si ritrovano a dover risparmiare proprio su questa tipologia di spesa, a discapito della qualità dell'opera, ma anche per tutte le industrie tecniche che, con l'avvento del digitale, stanno attraversando una forte crisi.

3_UN BANDO PER LO SVILUPPO DI SCENEGGIATURE

Se è vero che la fase più delicata e determinante della realizzazione di un'opera cinematografica è la sua fase di sviluppo, cioè il momento della ricerca, della scrittura, del reperimento della partnership eventuale, essa è anche la fase in cui le risorse scarseggiano di più, o per lo meno sono più a rischio, semplicemente perché il progetto è solo all'inizio del suo iter di ricerca finanziamenti; parallelamente, questa è anche la fase in cui si giocano le sorti della qualità del progetto, da cui dipende la possibilità di attrarre interesse, a livello nazionale e internazionale, che può tradursi in risorse a supporto della sua realizzazione.

Per le società nuove e i giovani produttori, questa è anche la fase dove si sviluppa lo start up della stessa impresa, e a volte ne viene decisa la sopravvivenza o la chiusura.

Si richiede di istituire un bando ad hoc per la selezione dei migliori progetti di sceneggiature originali che rispettino i seguenti due condizioni: siano proposte da imprese di produttori emergenti e coinvolgano giovani autori nella scrittura.

Lo scopo del bando è di far emergere i giovani talenti e gli scrittori, e di accordare il sostegno allo start up delle giovani produzioni cinematografiche.

4_ANTICIPAZIONE DEL 70% DEL CONTRIBUTO PER CORTOMETRAGGI E OPS



Se la banca, ente gestore del FUS, avesse la possibilità di anticipare su semplice richiesta del produttore il 70% del contributo cortometraggi e OPS, come per qualsiasi contributo a fondo perduto, si supererebbe la più grande e diffusa difficoltà che colpisce le piccole imprese di produzione, che spesso non riescono ad iniziare le riprese del film per un deficit di cash flow. Tali realtà non hanno facilmente accesso al credito e spesso si trovano costrette a rinunciare, o peggio ancora ad indebitarsi con realtà non riconosciute, per la difficoltà evidente di anticipare il contributo.

5_ FONDO DI GARANZIA PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE GIOVANI E MICRO IMPRESE

Riteniamo questo non solo uno strumento che da un punto di vista puramente economico non impegna un elevato numero di risorse, ma è anche una soluzione che promette di creare opportunità di lavoro e di crescita a tutto il settore, a partire proprio dagli imprenditori esordienti. **La possibilità per un giovane di poter contare sull'emissione di una garanzia per il raggiungimento di un credito, gli permette di sviluppare sin da subito una mentalità progettuale di tipo creativo, di poter stabilire relazioni di partnership estere con maggiore credibilità professionale.** L'idea di un fondo di garanzia contribuisce a creare un nuovo clima di fiducia, che aiuta i giovani imprenditori ad uscire dallo stato di pessimismo che spesso li porta a non comprendere il sistema bancario, o a non riuscire a farsi capire, finendo per cercare soluzioni talvolta rischiose o più semplicemente a perdere quote di partnership.

6_REGOLAMENTAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DEI COSTI E LA RENDICONTAZIONE CONTABILE RICHIESTA DAL MIBACT E DAI FONDI REGIONALI

Chiediamo al MIBACT di creare un coordinamento con le varie Film Commission e i fondi regionali, perché si abbia la possibilità di presentare la rendicontazione dei film su modelli unici prestabiliti, ed evitare in questo modo alle produzioni di dover ripetere il lavoro di amministrazione per ogni singolo fondo ottenuto.



7_PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Sarebbe opportuno definire all'interno del testo di Legge "l'opera che è **prodotta e distribuita a basso impatto ambientale**" e i criteri e le buone norme riconosciute affinché un film possa rispettare tale definizione. La tematica del rispetto dell'ambiente non è più rimandabile e rende urgente anche in questo settore stabilire regole chiare, certificazioni e riconoscimenti per chi produce e distribuisce film nel rispetto dell'ambiente.

NORMATIVA SUL TAX CREDIT

8_TAX CREDIT INTERNO: INNALZAMENTO ALIQUOTA AL 25%

Prevedere l'innalzamento dell'aliquota che si riferisce al *tax credit* interno dal 15% al 25%, a beneficio esclusivo delle produzioni di film difficili, opere prime e seconde o film d'essai, così come definiti dalla normativa già in vigore. In questo modo, le micro imprese di produzione indipendente e le aziende in start up, possono contare su un contributo automatico di una certa rilevanza, da inserire direttamente nel piano finanziario dei film, aumentando così la loro capacità produttiva, la loro crescita e il loro sviluppo all'interno del settore.

9_DIVIETO DI CUMULO TAX CREDIT INTERNO - TAX CREDIT DISTRIBUZIONE

Richiediamo che sia fatta una riflessione accurata sulla possibilità di derogare per alcune tipologie di film la possibilità di accumulare il tax credit produzione con quello distribuzione. Nonostante siamo consapevoli delle motivazioni dietro l'esigenza che il Legislatore ha sentito quando ha proibito che i due incentivi fiscali fossero cumulabili, (basti pensare alle grandi società di produzione e distribuzione che ne trarrebbero un beneficio squilibrato),



allo stesso tempo tale norma diventa limitante, se non addirittura dannosa, se si pensa a tutte quelle produzioni che realizzano film difficili e che hanno perciò difficoltà a trovare un distributore. Tali produttori sono costretti a pianificare da soli una distribuzione, investendo ulteriormente nuovi fondi ed energia, affrontando il mercato con la loro poca esperienza, e non potendo neanche contare sull'agevolazione dei distributori. Pensando a nuove modalità distributive per tutti quei film, considerati d'essai, che potrebbero trovare una buona circolazione in determinate sale, senza intermediari o agenzie, puntando sulla stagionalità del cinema, sulle multi-programmazioni e su altre formule di promozione del cinema di nicchia, il sostegno di un contributo pubblico importante come il *tax credit* distributori assume un'importanza strategica.

10_TAX CREDIT PER DISTRIBUZIONE OPERE DIFFICILI

Alla presenza di un film difficile, come sopra definito, che sia prodotto e distribuito dalla stessa società, chiediamo che venga riconosciuta la possibilità di cumulare il *tax credit* destinato alla produzione con quello della distribuzione, ponendo il limite di massimo due titoli nell'arco dell'anno. Per tali opere, infatti, è più difficile trovare una società di distribuzione che investa nel prodotto, e ciò costringe il produttore a farlo autonomamente. Proponiamo di alzare la quota di *tax credit* distributori al 25% a quelle società che distribuiscano film italiani dichiarati dal MiBACT film difficili o con scarse risorse finanziarie; Allo stesso tempo, di aumentare il sostegno alla sala, inserendo un'altra de-fiscalizzazione per l'esercizio che decide di programmare i film difficile.

11_TAX CREDIT ESTERNO: ESTENSIONE ALLA DISTRIBUZIONE

Ampliare la possibilità di coinvolgere investitori privati, con gli stessi benefici del *tax credit* esterno per l'associazione produttiva, anche nella partecipazione ai costi di distribuzione e promozione di un'opera. Questa fase infatti, è in assoluto la più delicata e critica per la



produzione indipendente. Se si avesse la possibilità di attrarre investimenti privati per favorire la circolazione dell'opera, le società di produzione sarebbero finalmente in grado di assicurare o se non altro, di prevedere su solide basi, un utile del film.

12_ESTENSIONE TAX CREDIT A FONDI DI INVESTIMENTO

Per coinvolgere gli investitori istituzionali, genericamente denominati “fondi d’investimento”, sarebbe necessario:

- riconosce il *tax credit* anche a questi soggetti;
- rendere il *tax credit* cedibile a terzi e/o scontabile.

Fatta la premessa che, ciascun fondo è un’entità giuridica autonoma e, se pur posseduto da una SGR, non può consolidare fiscalmente, a nostro avviso, il procedimento potrebbe essere regolato come di seguito:

Il fondo A partecipa a uno o più opere cinematografiche maturando un credit d’imposta pari al 40% del suo investimento (es € 1.000.000). Tale credito deve poter essere ceduto a una terza impresa, che lo “pagherà” a sconto (contrattazione di mercato). L’impresa otterrà quindi un *tax credit* con valore nominale 1 mln - avendolo pagato a es 900 mila - e il fondo avrà ottenuto il benefico fiscale parziale dall’operazione.

13_TAX CREDIT PER PRODUZIONI ESECUTIVE

Nell’attuale normativa (art. 2 “*Tax credit produzione esecutiva film stranieri (art. 1, comma 335, l. 244/2007 e decreto 7.5.2009 “tax credit produttori”)*) il beneficio fiscale destinato alle imprese straniere che girano in Italia pesa sul fondo Tax Credit MiBACT destinato alle opere nazionali cinematografiche e audiovisive, all’esercizio e alla distribuzione.

A nostro avviso però, tale beneficio dovrebbe essere considerato come “**incentivo fiscale per attrarre investimenti esteri nel territorio italiano**”.

Premesso ciò, chiediamo che sia pertinenza del MISE e non del MiBACT la copertura economica di tale agevolazione.



A.G.P.C.I. – Associazione Giovani Produttori Cinematografici Indipendenti

Via di Villa Patrizi, 10 – 0061 Roma

Cod. Fiscale: 97484450586 - P.Iva: 12655271000

Tel. 06/88473362 - mail: segreteria@agpci.eu